

Proposta di Concerto n. 1: STORIA DEL REPERTORIO PER MANDOLINO E CHITARRA
Viaggio nel tempo tra autori e strumenti dimenticati

Il duo mandolino e chitarra nasce dalla pratica della realizzazione del basso continuo – assolta in epoca barocca da strumenti come il liuto, la tiorba, il chitarrone e la chitarra barocca – come accompagnamento alla voce principale.


Tra la fine del '700 e la prima metà del XIX sec. si consolida come formazione autonoma: è in quel periodo, infatti, che nei salotti dell'aristocrazia e dell'alta borghesia europea vengono alla luce composizioni strumentali originali per mandolino e chitarra.

A cavaliere del '900 si assiste alla nascita di una copiosa attività editoriale che diffondeva, attraverso la pubblicazione di riviste quindicinali, le numerose composizioni originali dedicate a questi strumenti.

Tra queste numerosissime composizioni di livello non eccelso è comunque possibile individuare opere di un certo interesse musicale. Accanto a questi lavori, per lo più di carattere melodico, vi è una produzione di stampo virtuosistico dovuta ad importanti mandolinisti-compositori che si dedicavano in maniera professionale all'attività musicale.

I compositori del XX secolo trovano un interessante veicolo d'espressione timbrica nelle cristalline sonorità peculiari di questa formazione: taluni interpretandole come eredità del pre-classicismo, altri caricandone le valenze "estranianti" tipiche delle avanguardie post-moderne.

Questo stimolante ambito storico è in sintonia con gli interessi musicologici degli esecutori, che hanno così la possibilità di fornire all'auditorio un interessante viaggio nel tempo, attraverso anche l'ausilio degli strumenti musicali (sia esemplari originali che copie) utilizzati nelle varie epoche.

TOMMASO PROTA (1727?-dopo 1768)	Sonata in Sol magg. per mandolino e b.c. <i>Moderato, Largo, Allegro</i>
BARTOLOMEO BORTOLAZZI (1772-1820?)	Variazioni sul tema "Nel cor più non mi sento" da <i>La Molinara</i> di G. Paisiello, Op. 8
FILIPPO GRAGNANI (1768-1820)	Terzo Notturmo in Do maggiore <i>Larghetto, Rondeau (Allegro)</i>
LEONHARD VON CALL (ca. 1768-1815)	Tema con Variazioni in Do maggiore Op. 8
NICCOLÒ PAGANINI (1782-1840)	Serenata in Sol maggiore <i>Laghetto, Andantino</i>
	
FRANCESCO AMOROSO (1877ca. – 1916)	Serenata Spagnola
CARLO MUNIER (1859-1911)	Capriccio Spagnuolo Op. 276
RAFFAELE CALACE (1863-1934)	Serenata malinconica Op. 120 Polonese Op. 36
NILO PERALDO BERT (1915-2002)	Fuga IV in mi minore <i>su soggetto di A. Gedalce, Op.37 (1988)</i>
FRANCO MARGOLA (1908-1992)	Grande Sonata (1982)

Proposta di Concerto n. 2: “PAGINE D’ALBUM” PER MANDOLINO E CHITARRA
Una serata musicale nel salotto italiano fin de siècle.

A cavaliere del ‘900 si assiste alla nascita di un copiosa attività editoriale che diffondeva, attraverso la pubblicazione di riviste quindicinali, le numerose composizioni originali dedicate a questi strumenti: è in quel periodo, infatti, che nei salotti della borghesia italiana si tengono *soirées musicales* dove – accanto al consueto repertorio cameristico – vengono frequentemente eseguite anche composizioni strumentali originali che vedono coinvolti il mandolino e chitarra.

Gli *amatori* – abituali frequentatori dei *circoli mandolinistici* – potevano così dedicarsi anche in ambito familiare alla pratica strumentale e alla musica d’insieme.

Tra queste numerosissime composizioni, di vario livello qualitativo, è comunque possibile individuare opere di un certo interesse musicale. In questi lavori, per lo più di carattere melodico, è possibile ravvisare gli echi della coeva produzione melodrammatica italiana che tanto successo riscuoteva nei teatri di tutt’Europa. Gli autori di queste composizioni erano perlopiù mandolinisti-compositori che si dedicavano in maniera professionale all’attività musicale, delineando un percorso alternativo a quello della storiografia “ufficiale” e che può essere visto come un “altro Ottocento” musicale italiano.

GULIO MONNI (1888 – 1924) L’incanto d’una sera (Serenata)

AMEDEO AMADEI (1866 – 1935) Bolero in mi Op. 256

RAFFAELE CALACE (1863 – 1934) Album [di] ballabili, Op. 13
Primo Premio (*Valzer*)
Papillons (*Polka*)
Jeunesse (*Mazurka*)
Gaieté (*Mazurka*)

PRIMO SILVESTRI (1871 – 1960) Burlesca

SIMONE SALVETTI (1870 - 1932) Nuvole Grigie

GIACOMO SARTORI (1860 – 1946) Ai bagni



FRANCESCO AMOROSO (1877ca. – 1916) Minuetto

CARLO MUNIER (1859-1911) Barcarola Op. 252

ENRICO MARUCELLI (1873 – 1901) Elegia
Serenatella Spagnola

GIUSEPPE SILVESTRI (1841-1921) Serenade d'autrefois

RAFFAELE CALACE (1863 – 1934) Saltarello, Op. 79
VI Mazurka, Op. 141
Tarantella Op. 18

Proposta di Concerto n. 3: COMPOSITORI DELL'AREA VIENNESE
Musica originale per mandolino e chitarra tra Austria e Italia

Nel XVIII e XIX secolo la corte di Vienna, con la sua coltissima *élite* nobiliare, è stata un punto di attrazione per musicisti di tutte le nazionalità ma soprattutto italiani. In questo ambiente stimolante sono avvenuti contatti e commistioni di musicisti e stili che hanno dato luogo a notevoli risultati musicali in ambito operistico e strumentale.

Questo programma propone l'esecuzione, con copie di strumenti d'epoca, di opere originali di autori che hanno vissuto od operato nell'ambiente viennese a cavallo dei due secoli.

JOHANN HOFFMANN (XVIII secolo)

Sonata in Re minore
Allegro, Andante con variazioni, Allegro

Sonata in Sol maggiore
Allegro, Adagio, Rondò

LEONHARD VON CALL (ca. 1768-1815)

Tema con Variazioni in Do maggiore Op. 8
Tema con Variazioni in Do maggiore Op. 25



FILIPPO GRAGNANI (1768-1820)

Tre Notturmi “a chitarra e mandolino”
Duetto Primo: *Andantino, Rondeau (Allegro)*
Duetto Secondo: *Andante, Rondeau (Moderato)*
Duetto Terzo: *Larghetto, Rondeau (Allegro)*

BARTOLOMEO BORTOLAZZI (1772–1820?)

Variazioni sul tema “Nel cor più non risento”
da “*La Molinara*” di G. Paisiello, Op. 8

Proposta di Concerto n. 4: RAFFAELE CALACE E IL SUO TEMPO
La Scuola mandolinistica napoletana del primo Novecento

RAFFAELE CALACE (1863 – 1934) Danza Spagnola Op. 105

VITTORIO MONTI (1868 – 1923) La Marquise et le berger

RAFFAELE CALACE (1863 – 1934) Barcarola Op. 20

FRANCESCO AMOROSO (1877ca. – 1916) Minuetto

EDOARDO MEZZACAPO (? – 1942) Le chant du gondolier

CARLO MUNIER (1859-1911) Valzer-Concerto Op. 241



GIUSEPPE SILVESTRI (1841-1921) Serenade d'autrefois

RAFFAELE CALACE Rondò Op. 127

CARLO MUNIER (1859-1911) Barcarola Op. 252

RAFFAELE CALACE
Polonese Op. 36
Serenata Malinconica Op. 120
Tarantella Op. 18

PS: se ritenuto interessante è possibile eseguire anche un programma da concerto dedicato interamente alla figura di Raffaele Calace (a novembre 2003, è stata pubblicata dalla casa discografica Niccolò -www.niccolo.com- l'incisione del Duo Zigiotti-Merlante dell'opera integrale di R. Calace per mandolino e chitarra).

NB: oltre alle proposte qui presentate, altre possibilità *tematiche* potrebbero essere: “Ballabili di inizio ‘900”, “Il classicismo Italiano: Gragnani, Paganini e Bortolazzi”, “Il Novecento storico e la musica contemporanea per mandolino e chitarra”, “Il Sudamerica”.

Il duo SERGIO ZIGIOTTI E FABIANO MERLANTE nasce nel 1996 con l'intento di studiare ed eseguire il ricco repertorio originale per mandolino e chitarra che comprende il gran numero di Sonate barocche - disseminate manoscritte per le biblioteche di mezza Europa - le opere ottocentesche della scuola strumentale italiana e tedesca, fino alla musica moderna e contemporanea la cui ricerca timbrica si sposa felicemente con la cristallina sonorità dei due strumenti.

Questo stimolante ambito storico è in sintonia con gli interessi musicologici degli esecutori, che hanno così la possibilità di un approccio musicale non solamente tecnico-esecutivo. Ciò ha portato il duo ad approfondire la conoscenza della storia degli strumenti a pizzico e ad interessarsi all'esecuzione - in particolari occasioni - del repertorio ottocentesco su copie di strumenti d'epoca (mandolino lombardo, bresciano, milanese, genovese - chitarra Louis Panormo, 1838). Nel 1997 il duo ha vinto il 1° premio al XI Concorso Nazionale "Nei Giardini dell'Aulòs" di Rimini; nel 1999 è stato tra i vincitori del VII° Concorso Internazionale "Città di Cortemilia" (Cuneo), è stato selezionato per la IX Rassegna Internazionale per giovani Musicisti di Macerata Feltria (Pesaro), ha vinto il 2° premio (primo non assegnato) al II Concorso Internazionale Giacomo Sartori di Ala (Trento) nella specifica categoria mandolino e chitarra. Nel 2000 ha vinto il 1° premio al concorso Nazionale di chitarra "Città di Castelfidardo" nella categoria formazioni cameristiche e il 1° premio al Concorso Nazionale "G. Ansaldo" di Villanova Mondovì (Cuneo). Nel 2002 si è classificato 1° al XIV Concorso Nazionale di Esecuzione Musicale "Città di Cento" (categoria musica d'insieme per archi e corde), dove - durante il Concerto di Premiazione - una giuria di giornalisti ha attribuito al Duo il "Premio Stampa" con la seguente motivazione: "Per aver saputo emozionare tutti i presenti - Giuria Stampa compresa - con una efficace combinazione di talento, doti tecniche, capacità espressive e padronanza del palcoscenico. Per avere regalato a tutti noi le profonde emozioni di una esecuzione evocativa, misurata, dolce ma ricca di piglio, grinta e personalità".

SERGIO ZIGIOTTI si è diplomato a pieni voti in mandolino nel 1993 sotto la guida del maestro Ugo Orlandi, presso il Conservatorio "C. Pollini" di Padova. Si è classificato tra i vincitori in numerosi concorsi nazionali e internazionali, in varie formazioni cameristiche. Ha collaborato con prestigiose istituzioni musicali quali l'orchestra del Teatro alla Scala di Milano, l'orchestra del Maggio Musicale Fiorentino, l'orchestra del teatro Comunale di Bologna, l'orchestra del teatro Verdi di Trieste, con The Chamber Orchestra of Europe (al teatro Comunale di Ferrara per "Don Giovanni" di Mozart, diretto da Claudio Abbado e successivamente registrato su CD per la Deutsche Grammophon), e con i Berliner Philharmoniker; da questi ultimi e da Claudio Abbado è stato invitato a Berlino per partecipare al Concerto di S. Silvestro 1998 (registrato dal vivo su CD per la Deutsche Grammophon col titolo di Berlin Gala). Si esibisce in qualità di solista e camerista con diversi ensembles italiani. Ha partecipato a numerose registrazioni discografiche per Nuova Era sulla musica originale per strumenti a plettro e per Deutsche Grammophon; nel 1998 per la sede R.A.I. di Trento. Nel 1991 si è diplomato in Violino presso il Conservatorio "Antonio Buzzolla" di Adria. È laureato a pieni voti al Corso D.A.M.S - sezione musica - della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Bologna con una tesi sulla storia del mandolino.

FABIANO MERLANTE, nato nel 1971, si è diplomato con il massimo dei voti sotto la guida del maestro M. Severi al Conservatorio "A. Buzzolla" di Adria. Oltre a diverse Borse di Studio, ha vinto numerosi Concorsi Nazionali ed Internazionali, sia come solista che in formazioni da camera. Ha inoltre frequentato, Corsi di Perfezionamento tenuti da prestigiosi maestri e musicisti quali Ruggero Chiesa, Julian Bream, Manuel Barrueco, David Russell. Ha effettuato registrazioni per la RAI, per le reti Mediaset, ed ha inciso per le case discografiche Ariston e Rainbow. Si occupa di recupero di repertorio ottocentesco come ricercatore di musiche inedite in biblioteche italiane e revisore, pubblicando per case editrici italiane, ed eseguendo concerti con una chitarra copia di Louis Panormo del 1838; è attivo anche nell'ambito contemporaneo collaborando con vari compositori alla stesura, revisione e diteggiatura di musiche per chitarra. Attualmente è titolare della cattedra di chitarra nei corsi di strumento musicale presso la Scuola Media Statale "Torquato Tasso - Matteo Maria Boiardo" di Ferrara.

Proposta di Concerto n. 5: IL QUARTETTO A PLETTRO ATTRAVERSO I SECOLI.

QUARTETTO A PLETTRO “CAPUT GAURI”

Giorgio MAINERIO
(1535 ca. - 1582)

Suite “de li balli”

Prospero CAUCIELLO
(XVIII° sec.)

Trio in Sol maggiore
Allegro, Andante, Allegro

Nicola ROMALDI
(1680-1740)

Sinfonia a due mandole e basso
Allegro, Adagio, Allegro



Arrigo CAPPELLETTI
(1877-1946)

Intermezzo Romantico

Enrico MARUCELLI
(1873-1901)

Valtzer Fantastico

Fausto SEBASTIANI
(1962)

La paica shusheta (2002)
(La donna elegante)

Astor PIAZZOLLA
(1921-1992)

Libertango
Oblivion
Adios Nonino

Sergio ZIGIOTTI, *mandolino, mandoloncello*
Stefano MACIGA, *mandolino, mandola tenore*
Fabrizio MANGOLINI, *mandolino, mandola tenore*
Fabiano MERLANTE, *chitarra*

Il quartetto a plettro *Caput Gauri* è nato nel 1989 partecipando ad alcune importanti manifestazioni della Federazione Mandolinistica Italiana e a concerti in Italia e all'estero. L'intento principale è la rivalutazione del mandolino quale strumento tipicamente italiano, dalle grandi potenzialità espressive; si propone di valorizzare la musica originale e trascritta che rappresenti adeguatamente la particolare sonorità dello strumento. Il complesso ha sede a Codigoro, in provincia di Ferrara nei pressi dell'Abbazia di Pomposa, il cui antico nome era appunto Caput Gauri.

Nel '91 si è classificato tra i vincitori del Concorso di Musica di Pesaro “Suona con Noi”, nel 95 si è aggiudicato il premio speciale “Città di Arpino” al I° Concorso Internazionale per strumenti a pizzico svoltosi a Ferrara. Nel 1994 è stato invitato al XXVIII Festival Internazionale di Logroño in Spagna, considerata tra le manifestazioni più importanti d'Europa per gli strumenti a plettro.

Il quartetto Caput Gauri è espressione dell'Associazione Musicale Pomposiana, un ente non commerciale che si occupa della promozione e della divulgazione della cultura musicale.

TRIO TELEJON

(mandolino, chitarra e arpa)

Sergio Zigiotti, *mandolino*

Fabiano Merlante, *chitarra*

Elena Piva, *arpa*

Antonio VIVALDI (1678-1741)

Trio in Sol minore

per mandolino, chitarra e arpa (trascr. dall'originale per violino, liuto e b.c.)

Allegro, Largo, Allegro

G. Battista PESCETTI (1704-1766)

Sonata in Do minore

per arpa sola

Allegro, Adagio, Presto

Tiziano BEDETTI (1976*)

Venetian Heritage (2003)

per mandolino e arpa



Hans Werner HENZE (1926*)

Carillon, Récitatif, Masque (1974)

per mandolino, chitarra e arpa

Franco MARGOLA (1908-1992)

Grande Sonata (1982)

per mandolino e chitarra

Giordano TUNIOLI (1944*)

Oltre i silenzi (1997)

per mandolino, chitarra e arpa

Il *Trio Telejon* è formato da Sergio Zigiotti (mandolino), Fabiano Merlante (chitarra) ed Elena Piva (arpa) e nasce dall'esigenza di studiare ed eseguire l'ormai consistente numero di composizioni (se ne contano circa una ventina) dedicate a questa storicamente atipica formazione.

Dal 1962, anno in cui Goffredo Petrassi compose il brano "Seconda Serenata-Trio", numerosi autori - a titolo di omaggio al decano dei compositori italiani, oppure attratti dalla curiosa sonorità di siffatto organico - hanno inserito nel loro catalogo composizioni per questa formazione.

Il nome "telejon" deriva dalla teoria musicale dell'antica Grecia in cui indicava il "sistema perfetto" che copriva una maggiore estensione, rispetto a "tetracordo" e "armonia", che indicavano rispettivamente estensioni di quarta giusta e di ottava.

Il trio si è esibito nella prestigiosa stagione *Matinée* - Orchestra Sinfonica di Milano "Giuseppe Verdi", presso l'Auditorium di Milano, ed è stato ospite della rubrica *Fahre Musica* trasmessa da Rai Radio 3.

Proposta di Concerto n. 7: LA MUSICA DELLE SFERE

Una performance in forma di *Melologo* sull'Uomo e le Stelle

Questo programma propone una alternativa alla consueta (e difficile) fruizione della musica moderna e contemporanea. Si tratta di un *excursus* nel repertorio dedicato alla sfera celeste (stelle, costellazioni, pianeti ecc.ecc.) intervallato dalla lettura di testi legati al medesimo argomento e al rapporto dell'uomo con l'idea di spazio e universo.

Le letture sono tratte da opere (trattati antichi, prosa, poesia e racconti) di autori di varie epoche quali Boezio, Dante, Petrarca, Ungaretti, Montale, Quasimodo, Saba, Levi e altri.

Nel corso della *performance* verrà usato anche del materiale pre-registrato dal trio Telejon.

π π π π π π π π π π

- Daniele ZANETTOVICH (1950*) Aire de nocturno [1987]
Versione per arpa, mandolino, chitarra e *frequenza*

Il materiale musicale di Aire De Nocturno si basa sulle immagini di diciotto costellazioni: le prime nove dell'emisfero boreale, le altre nove dell'emisfero australe.

La linea dell'equatore celeste è rappresentata dalla frequenza costante tenuta dal nastro magnetico.

I due gruppi di nove costellazioni prevedono una prima esposizione di ciascuna di esse, nell'ordine di distanza dall'equatore celeste all'apogeo, mentre tali esposizioni si intercalano a reminiscenze delle costellazioni precedentemente apparse.

Le reminiscenze sono della "varianti" nella lettura dei suoni che formano l'immagine delle singole costellazioni.

- Karlheinz STOCKHAUSEN (1928*) Tierkreis, 12 Melodien del Sternzeichen [1975]
(Zodiac, 12 melodies of the star signs)

Questa composizione non ha un organico prestabilito e le varie melodie possono essere eseguite da uno strumento sia monodico che polifonico. Originariamente queste melodie sono state composte per *carrillon* e questo tipo di organico suggerisce, appunto, l'atmosfera creata dalle *scatole musicali*.

- Bruno MADERNA (1920-1973) Serenata per un Satellite [1969]

Questo brano non ha un organico fisso, sulla partitura è riportata la seguente didascalia: "Possono suonarla: violino, flauto (ottavino) oboe (anche oboe d'amore – anche musette) clarinetto, marimba, arpa, chitarra e mandolino (suonando quello che possono) [sic] – tutti insieme, separati o a gruppi – improvvisando *insomma!* – con le note scritte".

- Giordano TUNIOLI (1944*) Oltre i silenzi [1997]

Si tratta di una partitura rivolta all'esplorazione delle diverse sonorità di un organico che pare qui sfruttato al meglio; in forma tripartita, già il titolo evoca un'atmosfera rarefatta e spaziale. Il primo episodio nasce da un paesaggio sonoro di fissità che man mano prende corpo e si complica fino a raggiungere un'idea di confusione organizzata che rasenta un caos creativo; il secondo episodio ricorda effettivamente un paesaggio lunare dove gli strumenti si alternano e si incastrano senza soluzione di continuità e senza un *pulsus* ritmico evidente e organizzatore; nel terzo episodio domina la danza, l'elemento umano che ci permette di superare i confini del corpo e della fisicità attraverso il movimento; i ritmi ascrivibili all'est europeo si fondono con alcuni elementi caratteristici della musica sudamericana, quasi a voler stendere un ideale ponte fra mondi tanti lontani, fra due sponde del nostro pianeta.

- Mauro CARDI (1955*) Musica Mundana [2004]
per mandolino, chitarra, arpa e voce recitante

Il titolo di questo brano deriva da uno dei capitoli del trattato "De institutione musica" di Severino Boezio (480ca. – 524), esattamente la parte riservata alla descrizione della musica generata dai corpi celesti, che il teorico latino chiama *Musica Mundana*. Il testo recitato dalla *voce* è proprio una parte di questo capitolo in cui di come la musica "prodotta" dalle "sfere" influenzi anche la vita dell'Uomo. Tutto ciò recitato su una "colonna sonora" che sottolinea i movimenti "stellari" introducendo una sorta di "pulviscolo" dato dai trilli quasi costanti che i vari strumenti eseguono.

Mandolino, Sergio Zigiotti
Arpa, Elena Piva

Chitarra, Fabiano Merlante
Voce recitante, Micaela Tiozzo

Proposta di Concerto n. 8: TRIO FLAUTO, MANDOLINO E CHITARRA

ANTONIO VIVALDI
(1678-1741)

Trio in Sol minore
Allegro, Largo Allegro

ANTONIO VIVALDI
(1678-1741)

Concerto in La min. dall'Op. III
Allegro, Largo Allegro

FERDINANDO CARULLI
(1770-1841)

Notturmo in Re min.
Largo, Polonese

per flauto e chitarra

POPOLARI IRLANDESI

Introduzione
Lannigan's Ball
Down by the Sally's Garden
Irish Washerwoman Jig



FILIPPO GRAGNANI
(1767-1812)

Trio Op. 13
Allegro moderato
Adagio
Rondò (Allegretto)

CARLO MUNIER
(1859-1911)

Valzer-Concerto Op. 241

per mandolino e chitarra

ASTOR PIAZZOLLA (trascr. Merlante)
(1921-1992)

Libertango
Oblivion
Adios Nonino

ALBERTO TECCHIATI, nato nel 1970, ha intrapreso gli studi musicali presso il Conservatorio Statale "Antonio Buzzolla" di Adria con i maestri M. Folena e G. Melli. Nel 1989 ha conseguito contemporaneamente il diploma di flauto e la maturità artistica ad indirizzo musicale, entrambi con il massimo dei voti. Si è perfezionato con A. Blau, G. Cambursano, M. Larrieu ed ha frequentato corsi di formazione orchestrale presso l'Accademia Internazionale di Portogruaro ed il Centro Lirico Internazionale di Adria. Attualmente si dedica allo studio del traversiere barocco perfezionandosi sotto la guida del M.° Mario Folena, ed è iscritto al corso di Composizione del Conservatorio "A. Buzzolla" di Adria. Ha ricevuto i seguenti riconoscimenti: 1° premio all' "VIII Concorso Nazionale di Flauto" (Genova), 1° premio al "X Concorso Internazionale di Esecuzione Strumentale e Vocale" (S. Bartolomeo al Mare-Imperia), 1° premio nella categoria riservata alla musica da camera con chitarra al "II Concorso Nazionale città di Ancona", 3° premio nella medesima categoria al Concorso Nazionale "Città di Carrù" (CN), dove ha ottenuto anche un premio speciale come miglior strumentista non chitarrista. Giudicato idoneo in varie audizioni per orchestra, ha fatto parte del complesso di palcoscenico dell'Arena di Verona e dell'Orchestra del Festival di Fermo, come primo flauto. Recentemente ha collaborato anche con l'Orchestra "Serenissima". Svolge attività concertistica sia come solista, ospite anche dell'ensemble "Barocco Aureo" composto da musicisti della Scala di Milano, che in varie formazioni da camera. Fa parte del "Quintetto Veneto" con il quale si esibisce in Italia e all'estero ed ha realizzato l'incisione di un CD per l'etichetta italiana Phoenix. Recentemente ha inciso un CD anche per la casa discografica Rainbow con musiche per flauto e chitarra. È docente di flauto presso la Scuole Media Statale ad Indirizzo Musicale "F. Muttoni" di Sarego (Vicenza).